

Scelta del Cavallo Ideale

*Dr. Marco Roghi – Med. Veterinario - Commissione Tecnica Comunale

Titolo poco adatto ad argomenti equini, infantile la pretesa di individuare un tipo di cavallo adatto ad una prestazione così speciale come il Palio di Siena, ogni sport a una sua tipologia, masse muscolari sviluppate per gli sprinter ossa lunghe e sottili muscoli per la maratona, il problema è ideale per vincere o per correre, ideale per l'unico che porta il cencio a casa o per una corsa senza sgradevoli sorprese?, due idee di cavallo che possono anche coincidere nel momento in cui è la sorte a determinare il giubbetto per cui questi cavalli correranno.

Nel 1987, il Guiducci comincia un'operazione di controllo dei soggetti presentati, non senza difficoltà, tappa dopo tappa con l'obiettivo di rendere più sicura la carriera per i barberi, fornire una copertura reale e giuridica attraverso le cose fatte, attraverso una reale opera di prevenzione e, al caso terapia, degli infortuni sui cavalli a questo scopo nel '90 inizia anche una operazione di indicazione morfologica e di assistenza all'addestramento.

Quando si ragiona sul tipo di cavallo per una prestazione specifica non possiamo prescindere dal modello di prestazione, che tipo di corsa è il Palio di Siena?

Una serie di sei spunti con girate che vanno sotto i 90 gradi, spunti più marcati al primo giro, in genere più veloce e che più necessita di una riduzione di velocità seguita da una accelerazione, poi via via sembra più lineare a causa proprio della riduzione della velocità e dell'assetto allineato che i cavalli prendono.

Il cavallo del nostro obiettivo è molto simile a quello dell'immaginario collettivo senese, al cavallo dei ragazzi di contrada, un cavallo che possa trasformare la voglia di vincere in vera Vittoria, per ottenere questo risultato è necessario che i cavalli tornino a durare nel tempo, e con l'esperienza acquisire il titolo di "Bombolone", con il quale magari ci si purga, ma che accende la speranza nel popolo.

La durata è inversamente proporzionale alla velocità, alla velocità assoluta particolarmente, la massima che un soggetto può raggiungere in linea retta, che non è collegata alla velocità totale dei tre giri, anzi spesso gli è contraria, per questo il lavoro di questi anni è teso a ridurre questa velocità assoluta, che è la causa del logorio dei cavalli da corsa in genere e anche del nostro.

Così la scelta di non utilizzare il puro sangue, fatta recentemente dalla Amministrazione Comunale, è dovuta alla convinzione che questi soggetti, spesso adattissimi come sapete, inducano un aumento della velocità del gruppo che non può essere assorbita con successo da tutti i cavalli.

La definizione più aderente data al cavallo da palio, oltre alle caratteristiche di salute e ai dati biometrici, riporta a un cavallo Anglo Arabo tipo corsa non troppo specializzato, un cavallo dove, indipendentemente dalla percentuale di sangue, il fondo arabo sia evidente, tendente al mesomorfo, (i diametri trasversali e quelli longitudinali devono essere coincidenti o almeno vicini), che produca una falcata di galoppo ridotta rispetto a quella del puro sangue inglese o dei tipi dolicomorfi in genere, (diametri longitudinali prevalenti su quelli trasversali), più adatta al tipo di percorso.

Uno dei parametri che viene spesso tirato in causa è la velocità dei vincitori del palio, che a nostro parere è ininfluente a riguardo del rischio, o perlomeno poco significativa, perché i cavalli a falcata meno estesa non sviluppano necessariamente una

velocità complessiva inferiore, (nei tre giri), rispetto ai soggetti più insanguati, dato che recupera nelle girate quello che perde in velocità assoluta,

In sintesi, il mezzosangue comporta una riduzione del rischio di incidenti dovuta alla sua ridotta velocità assoluta e alla falcata più contenuta, qualità che espongono gli arti a minori sollecitazioni e a un posizionamento più corretto nei confronti del suolo.

Dal punto di vista morfologico, il nostro mezzosangue, presenta il baricentro più basso e una robustezza articolare superiore al puro sangue inglese, con pastorali più corti e meno cedevoli, qualità che meglio si addicono all'addestramento e alla corsa sul Campo Senese.

Siamo consapevoli che questi soggetti sono difficili a reperire, il mezzo sangue destinato alle corse regolari, che è il nostro settore di riferimento, ha subito in questi anni una spinta alla specializzazione molto forte, posizionato sempre più vicino al 75% di sangue inglese ottenuto non con il meticciamiento, ma cercando di avere un padre PSI, questa condizione crea spesso squilibri fisici con carenza di diametri trasversali o di dimensione scheletrica, il PSI moderno è uno sprinter troppo specializzato, in Italia poi abbiamo avuto, fino ad adesso pochi riproduttori qualitativi da adibire a incrocio, con il risultato di avere una grande percentuale di soggetti leggeri e devianti.

Il meticciamiento (alla Francese) consiste nel far riprodurre meticci, PSAA, con criteri di selezione che tengano conto della conformazione, robustezza, sangue e carattere, che tendono ad un graduale aumento di altezza e dei diametri trasversali con relativo e proporzionale scheletro, quando è ben applicato serve a fissare i caratteri di una popolazione cavallina e solo periodicamente si interviene con PSI o PSA.

Tornando a quello che abbiamo si può dire che i nostri soggetti vanno cercati tra la produzione a lato dell'incrocio di ritorno necessario per fare attrici da corsa, sulle quali usare il PSI, senza sforare il 75% fatidico, i castroni di questa fase allevatoriale sono poco insanguati per le regolari e spesso presentano le caratteristiche di robustezza e carattere utili nella nostra situazione.

Morfologia

I punti di riferimento che ci siamo dati per questo progetto sono legati all'esistente, non era possibile fare in modo diverso, i cavalli nel tipo corsa necessari per il Palio sono reperiti da una popolazione con caratteristiche di eccessiva leggerezza degli arti,

Stinco, misurato sotto il carpo, 19+ di stinco è la variabile più rappresentata e 19,5 diventa così il dato minimo da cui partire, e anche il dato importante perché rappresenta la dimensione dello scheletro nascosto.

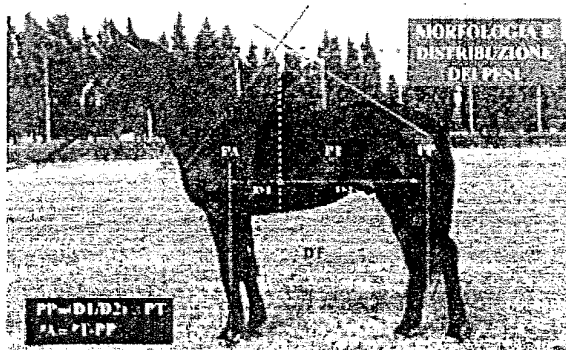
Altezza da 150 a 165, con attenzione alla proporzione trasversale.

Torace da 170 a 185, legato alla altezza condiziona il baricentro.

Spalla da 65 a 72+.

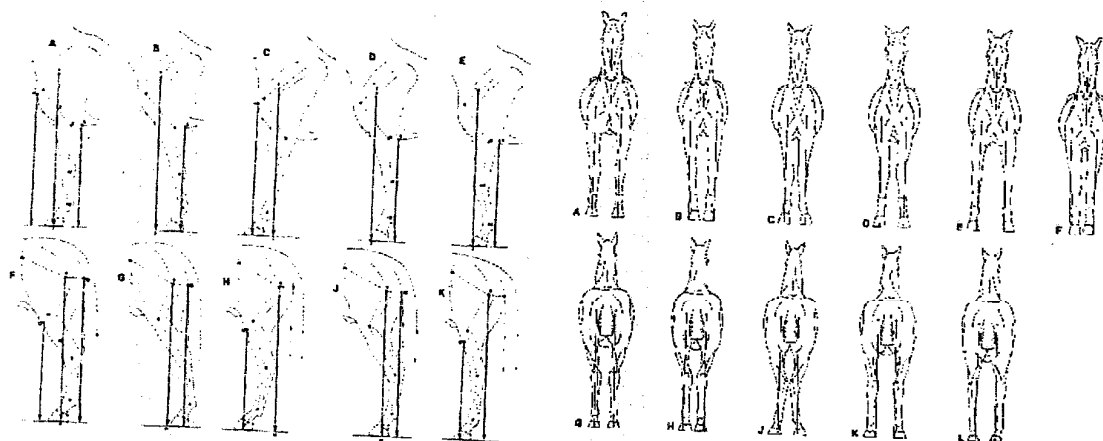
Lunghezza misurata dalla punta della spalla alla articolazione dell'anca, da 130 a 145 circa.

Peso stimato da 400 a 500 kgr. circa.



da Colonnello Marco Reitano

Appiombi, più che mai corretti,



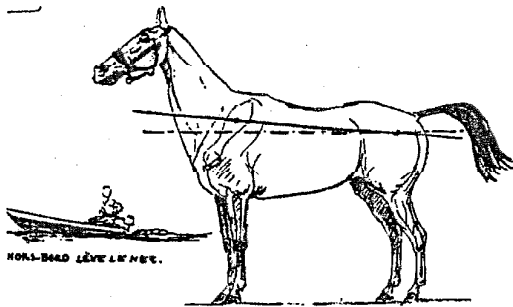
le prestazioni di velocità con cambiamenti di livello hanno bisogno di un posteriore solido e ben orientato, è con questo che si parte, si gira e si alleggerisce l'anteriore.

Il piede non troppo conico è preferito, protegge dalle eccessive pressioni la terza falange.

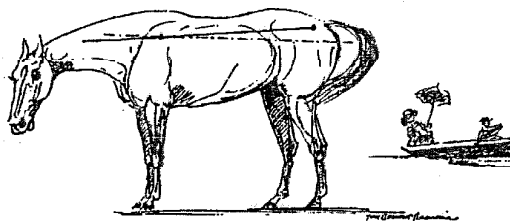
Linea Di Flottazione

Un fattore importante dal mio punto di vista è la Linea Di Flottazione, che indica lo spostamento del carico tra il treno anteriore e posteriore, dalla meccanica del Dott. Reitano avete appreso l'importanza di avere un anteriore scarico nelle girate in discesa, cioè il cavallo gira agevolmente solo se riesce a inserire il posteriore sotto la massa, verso il baricentro, e alleggerisce il treno anteriore, se al contrario si carica e appesantisce sulla mano del fantino, non fa che rincorrere un equilibrio che non trova mai e gira largo verso i materassi scarsamente controllato nei movimenti.

Il moderno cavallo da corsa è volutamente squilibrato in avanti a cercare un equilibrio instabile, al fine di aumentare la velocità. Da non sottovalutare la sicurezza che la linea di Flottazione rilevata da al fantino, particolarmente con la monta a pelo.



PRE D'INCONVENIENT À CE QUE LE CHEVAL SOIT PLUS HAUT DE DEVANT QUE DE
DERRIÈRE. C'EST SOUVENT LE TRAIT D'UNE POITRINE PROFONDE ET D'UN GARROT
BIEN DÉVELOPPÉ.
LE MARCHAND D'AILLEURS CHOISIRA UN TERRAIN EN PENTE POUR QU'IL SE PRÉSENT
MIEUX.



LE CHEVAL PLUS HAUT DE DERRIÈRE EST NATURELLEMENT EN MAUVAIS
ÉQUILIBRE SUR LES ÉPAULES. IL SERA LOURD À LA MAIN, DIFFICILE À MANÉGER
COMME UN BATEAU TROP CHARGÉ À L'AVANT.

Per concludere, il cavallo, con la sua esteriore conformazione perfetta o meno, ma sempre di buon livello, va considerato come un contenitore di capacità variabile, condizionato dalla sua genetica capacità di apprendimento e, principalmente dalla capacità umana di inserire nel contenitore il giusto lavoro, il prodotto finale sarà principalmente legato alla qualità di questo lavoro, attualmente questo è il nostro limite, professionalità e buon uso, il vero maltrattamento è la mancanza di questi due requisiti umani.